

L'AUTORITÀ PORTUALE RIPROPONE IL PROGETTO ORIGINARIO (PIÙ ECONOMICO) SENZA LE PALAFITTE

Colpo di mano sulla piattaforma di Vado

Miazza rinnega gli accordi del 2008 con Comune e Provincia. Il sindaco non si oppone

GIOVANNI VACCARO

VADO LIGURE. A otto anni dall'Accordo di programma, il progetto della piattaforma multipurpose di Apm-Maersk potrebbe tornare alla versione originaria, che prevedeva il completo riempimento delle fondazioni. Una scelta drastica, quella presentata al Provveditorato interregionale alle opere pubbliche di Genova, perché la variante tecnica escluderebbe di fatto l'utilizzo di un sistema "a tavolo rovesciato", che prevedeva una rete di pilastri a sostenere il piano del terminal, in modo da lasciar circolare l'acqua della rata sotto alla struttura stessa. Ma l'ipotesi - alla quale il sindaco Monica Giuliano non oppone resistenza, e che comunque dovrà essere sottoposta alla Valutazione di impatto ambientale prima di una nuova conferenza dei servizi in cui analizzare eventuali prescrizioni - ha già messo in allarme i comitati ambientalisti che negli anni si sono schierati per fermare il progetto di ampliamento portuale o, in seconda battuta, ottenere almeno la soluzione che consentisse la massima circolazione delle acque: «La rada di Vado diventerà un acquitrino», è il loro timore. Non solo: il riempimento totale annullerebbe anche gli sforzi dell'ex sindaco Carlo Giacobbe e dell'assessore provinciale Roberto Peluffo, i quali avevano "conquistato" la struttura sorretta da pilastri dopo una lunga trattativa politica. Con il sistema "tutto terrapieno", la costruzione del corpo principale della piattaforma verrebbe a costare circa 60 milioni di euro in meno, dato che l'utilizzo di cassoni si ridurrebbe dalle 115 unità previste a solo 52 elementi. Questi verrebbero posizionati solo lungo il perimetro del terminal, mentre la parte interna verrebbe riempita di materiali di scavo (provenienti dall'Aurelia bis e dal Terzo valico). «La soluzione che Apm ha presentato - spiega il presidente dell'Au-



Un rendering della nuova piattaforma multipurpose di Vado Ligure

IL PRIMO CITTADINO È INDAGATA PER ABUSO D'UFFICIO

Giuliano ha paura: «Già scottata dalla vicenda Tirreno Power»

«Non prenderò posizione senza un parere dei tecnici»

VADO. «Non commetterò due volte l'errore fatto con Tirreno Power. Voglio un parere tecnico definitivo da parte di chi ha le competenze». Di fronte alla nuova versione del progetto della piattaforma, il sindaco vadesse Monica Giuliano sceglie la strada di maggiore sicurezza. L'atto di indirizzo sulla centrale termoelettrica, che aveva firmato con il collega quilianese Alberto Ferrando, le era costato una denuncia per abuso d'ufficio, così stavolta vuole prima avere in mano una relazione tecnica inconfutabile da parte di un organo superiore.

Come intende muoversi? «Dagli studi di Apm emerge che la piattaforma sarebbe più solida e non ci sarebbero implicazioni ambientali negative: ne prendiamo atto, ma non abbiamo le compe-



Monica Giuliano

tenze per dire che un progetto sia meglio di un altro. Su questo fronte faremo la nostra parte, ma non commetteremo l'errore di fare un atto che, nel caso della centrale, ci è stato poi contestato. Questa volta aspettiamo la Via da parte di un organismo pubblico con le adeguate competenze che un Comune di otto-

mila abitanti certo non ha. Altrimenti il nostro parere sarà contrario, non avvalleremo una soluzione peggiorativa».

La variante però azzera gli sforzi della giunta Giacobbe e dell'assessore provinciale Peluffo per il "tavolo rovesciato", una soluzione che l'Autorità portuale ha definito "un compromesso politico".

«Non faccio trattative politiche su una questione tecnica. Nel 2007 si era ritenuto di dare un giudizio tecnico da parte di un organo politico, ma non si possono fare compromessi. Comunque stavolta ci tuteliamo: abbiamo chiesto un parere legale per capire chi ha la competenza e quale procedura bisogna seguire. Premiamo però affinché si faccia presto: il porto è l'unico settore in cui si possono creare posti di lavoro».

G.V.

torità portuale, Gian Luigi Miazza - ha tre elementi che la fanno preferire. Sarà una struttura più solida nel tempo. Il denaro risparmiato verrebbe utilizzato per costruire la nuova diga esterna, per proteggere meglio la piattaforma arrivando al 90% di giornate operative anche in condizioni di mare mosso, come verificato dal Cetena (Centro per gli studi di tecnica navale, ndr) di Genova. Inoltre uno studio di Technital (che fa parte del gruppo di imprese che sta realizzando il terminal, ndr) stima con l'impalcato un tempo di ricambio dell'acqua da 20 a 30 giorni, quindi con una zona di acqua stagnante. Invece è accertato che le correnti passano più al largo e con il riempimento si eliminerebbero i

problemi del ristagno e le difficoltà di pulizia all'interno». Con la rivisitazione del progetto, secondo l'Autorità portuale, migliorerebbero anche le condizioni per la realizzazione del porticciolo previsto a fianco della piattaforma, lato levante. Questo però verrebbe realizzato in project financing, ossia attraverso un soggetto privato disposto ad accollarsi l'investimento. In ogni caso, come già anticipato dal Secolo XIX, il pontile della Petrolig verrebbe demolito. Già da alcuni mesi ospita anche le condotte della Esso, poi resterebbe in funzione fino al completamento della piattaforma, sulla quale sono previsti l'accolto e gli impianti petroliferi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE REAZIONI DEI BAGNI MARINI

«Promesse disattese sull'impatto ambientale»

Bacigalupo: corsa al massimo interrimento

VADO. Non si sono fatte attendere le prime reazioni dei bagni marini di Vado Ligure, sulla variante alla piattaforma multipurpose in corso di realizzazione.

A esprimere la propria contrarietà, e non è la prima volta, è Paolo Bacigalupo dei "Bagni Daubaci".

«Sin dall'inizio della costruzione della piattaforma - sottolinea Bacigalupo - l'opera era stata proposta con un impatto ambientale minimo, centinaia di nuovi posti di lavoro, l'eliminazione degli attuali pontili e un porticciolo turistico. Poi, nella realtà stiamo assistendo al massimo interrimento di detriti da smaltire dei lavori in corso nel comprensorio savonese».

E aggiunge: «E poi, spero sempre che venga demolito il pontile Petrolig (ex

Vadoil), perché se dovesse rimanere, allora la situazione sarebbe ancora peggiore del previsto». A riguardo della modifica strutturale della piattaforma, che prevedeva in un primo tempo la costruzione a "palafitta" e ora con l'utilizzo di cassoni, tra i bagni marini di Vado Ligure c'è ancora scarsa conoscenza alla variante del progetto proposto da Apm Terminals. Tutti però ricordano lo studio affidato a tecnici ed esperti sulle maree e sul movimento delle correnti marine nell'area portuale e costiera della zona, con la piattaforma progettata «a palafitta». «Con la variante dei cassoni - conclude Bacigalupo - sarebbe necessario un nuovo studio in proposito».

M.C.

le **officine** del
centro polifunzionale

FAR WEST
SABATO 26 MARZO 2016
dalle 15.30

SEGUI EVENTI E PROMOZIONI SULLA PAGINA FACEBOOK
CENTRO POLIFUNZIONALE LE OFFICINE

VIA STALINGRADO 94 - SAVONA | WWW.LEOFFICINESAVONA.IT
TEL. 019264857 | INFO@LEOFFICINESAVONA.IT

Buon compleanno Officine!

Spettacolo del Far West
Giocciolatini per tutti!
Uova di Pasqua per tutti i bimbi!
Balli country

4 anni insieme!

*Fino ad esaurimento scorte

LUBE
MAISON
EUROKING
McDonald's
CONAD
poltronaseta
ideo
HOTEL